

Il caso Bocciata la proposta Renzi: «Alla fine molte imprese pagheranno di più»

Camere di commercio, Zilio: «È una riforma sbagliata che favorirà alcuni privati»

Unioncamere, il presidente contro Mincato e Bassilichi

Questi sono tagli da giardiniere pazzo che alla fine uccide la pianta. Le riforme vanno fatte, ma fatte bene.

Fernando Zilio, presidente Unioncamere

VENEZIA — La proposta del governo di tagliare del 50% i diritti camerali, cioè gli oneri che le imprese versano alle Camere di commercio, è stata sottoscritta da Leonardo Bassilichi, renziano neopresidente della Camera di Firenze («La riforma dobbiamo anticiparla») e valutata positivamente dall'ex presidente di quella di Vicenza Vittorio Mincato («Chi si oppone a questa riforma si oppone al cambiamento. E a volte lo fa per ambizione personale, più che per interesse»). Ma non tutti i presidenti hanno gradito. E il più furibondo è stato quello di Unioncamere (e della Camera di Padova) Fernando Zilio convinto che «questa non sia una riforma, ma un danno grave alle imprese».

Presidente, perché dice che ridurre i costi per le imprese è un danno alle imprese?

«Perché questa finta riforma non riduce i costi. Oggi le Camere fanno promozione, fanno internazionalizzazione, contribuiscono alla mediazione, aiutano le imprese ad accedere ai fondi europei e gestiscono il registro delle imprese. Quando non ci saranno più le Camere di commercio chi farà questi servizi?»

Confindustria e Confartigianato. Le associazioni di categoria forniscono già questi servizi.

«Sì, ma stiamo parlando di privati. Adesso le imprese accedono a questi servizi pagando diritti camerali che valgono poco più di cento euro all'anno per le imprese. Quando le Camere non ci saranno più voglio vedere che cosa succederà»

Lo dica lei.

«Il governo vuole fare cassa vendendo i gioielli delle Camere di commercio e privatizzare tutti i servizi per farli fare alle banche, ai privati e ad alcune imprese».

Gli altri presidenti non la pensano come lei.

«Se il riferimento è a Bassilichi che ha un'impresa che opera nei servizi bancari qualche dubbio mi viene».

Il privato che ci guadagna?

«Appunto»

Il governo non propone di eliminare le Camere di commercio, propone di accorparle e farne una regionale.

«Ma perché ingrandire per poi fare le cose male? Lo ripeto: tagliare in questo modo non serve a nulla, si risparmiano in tutto 21 milioni di euro, il costo degli organi di gestione a livello nazionale, ma si fa un danno più grave alle imprese»

Mincato dice che chi si oppone è un conservatore e lo fa per interessi personali.

«Ma per piacere, questi sono tagli da giardiniere pazzo. Io sono un riformatore e ho pronta una riforma molto più efficace di questa. Dobbiamo parlare di elezione diretta degli organi di gestione, riduzioni delle cariche, fusione delle Camere con i conti in rosso con quelle sane. E sa da dove si può iniziare?»

Da dove?

«Dalle spese dei presidenti»

(Al termine della chiacchierata Zilio sale sul treno per andare a Milano. Binario tre, carrozza 8. Rigorosamente seconda classe. Per contenere i costi)

Alessio Antonini



L'ipotesi**Taglio dei diritti camerali**

Il governo Renzi ha proposto di tagliare del 50% i diritti camerali ovvero gli oneri pagati dalle imprese alle Camere di Commercio

La reazione

In Veneto c'è stata una levata di scudi perché secondo i presidenti delle Camere di Commercio la riforma distruggerebbe gli enti camerali di cui le imprese avrebbero bisogno per il tipo di servizi offerti. A capeggiare la rivolta è il presidente della Camera padovana Fernando Zilio



Contrario ai tagli Fernando Zilio sostiene che alla fine la riforma avrà conseguenze sulle imprese